



70 COPERTINE ESPOSTE A CECINA

Vogue, ovvero la donna e lo stile nell'arte dell'illustrazione

di **Federica Lessi**

► CECINA

Per comprendere il glamour e il diktat sulle tendenze moda che Vogue esercita da anni basta pensare al personaggio di Miranda Pringle ne "Il diavolo veste Prada", ispirato ad una celebre direttrice della rivista. Vogue infatti è da sempre sinonimo di eleganza, stile e femminilità. A farne un caposaldo della moda fu un brillante avvocato e pubblicitista di Saint Louis, Condé Monroe Nast, che acquistò la testata nel 1909. Ma vi contribuirono anche memorabili direttrici, come Edna Woolman Chase che guidò la rivista dal 1914 al 1952 trasformando un magazine di provincia in un'icona di stile. Attraverso un'immagine raffinata e antenne sensibili sulle tendenze moda, Vogue è entrato nella vita quotidiana di milioni di donne.

Secondo un'intuizione dell'editore le copertine caratterizzarono subito la pubblicazione de-

cretandone il consenso di pubblico. Merito di uno stuolo di disegnatori, artisti e fotografi che hanno divulgato le tendenze dell'arte con la loro creatività. A questo scrigno di talenti rende omaggio la mostra "Vogue. Donna e stile nell'arte dell'illustrazione" curata da Alessandro Schiavetti, che apre i battenti alla Fondazione Hermann Geiger (Cecina, piazza Guerrazzi 32) sabato alle 17. Saranno esposte settanta copertine di Vogue provenienti dagli archivi newyorchesi, dagli esordi fino agli anni Cinquanta, con particolare riguardo per i decenni Venti, Trenta e Quaranta del secolo scorso, quando la rivista contribuì a scrivere un capitolo dell'illustrazione grafica ospitando maestri come George Wolfe Plank e Helen Dryden, oppure Georges Lepape ed Eduardo Benito, che firmarono oltre cento copertine ciascuno. La mostra resterà aperta fino al 18 maggio, tutti i giorni ore 16-20, ingresso libero. Info: www.fondazionegeiger.org.